SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).
È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.
Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.
Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Senigallia

La Caritas Diocesana di Senigallia è impegnata in attività di sostegno a favore di persone in stato di indigenza e delle classi più deboli da oltre 40 anni.
Essa intende captare le situazioni di bisogno ad ogni livello, per analizzarle ed affrontarle, coinvolgendo tutta la comunità.
La sua nascita, il 1° luglio 1972, e la prima gestione dei servizi che offre la Caritas - ascolto, incontro domanda-offerta di lavoro, vitto, alloggio, indumenti, doccia – avvenne ad opera di numerose comunità di Obiettori di Coscienza, sostituite negli anni da volontari e operatori.
Importante punto di riferimento per l'intera città e i paesi limitrofi, la Caritas Diocesana di Senigallia da anni collabora con il Comune di Senigallia, l'Asur Marche Area Vasta 2, l'ufficio della pastorale sanitaria, l'ufficio pastorale per il lavoro, la pastorale giovanile, e numerose associazioni attive sul territorio a sostegno di immigrati, anziani, minori a rischio, donne, ammalati, giovani.

Punto focale della Mission della Caritas Diocesana di Senigallia è l'attenzione al disagio giovanile e adulto, con l'obiettivo di promuovere i diritti di cittadinanza spingendo tutti verso una vita autonoma nel rispetto della dignità di tutte le persone. Tale finalità viene condivisa e perseguita attraverso la collaborazione con altri uffici pastorali, in particolare con l'ufficio della Pastorale sociale e del Lavoro e la Pastorale Giovanile, inoltre importanti partner sono gli enti gestori quali: la Fondazione Caritas Senigallia Onlus e la cooperativa Undicesimaora

La **Caritas Diocesana di Fermo** è l'organismo pastorale della Chiesa Diocesana di Fermo per la testimonianza della carità. E' attiva dall'inizio degli anni ottanta e persegue gli stessi fini di Caritas Italiana: *"promuovere la testimonianza della carità nella "**comunità locale"** con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica. (Fonte: Statuto Caritas Diocesana)*.

La Caritas Diocesana di Fermo ha avuto dagli anni '80 la convenzione per gli obiettori di coscienza e dal 2003 è attiva per il Servizio Civile di cui alla legge 64/2001 in tre aree diverse: minori, anziani e disagio adulto.
La Caritas Diocesana è attiva nel campo del disagio adulto offrendo numerosi servizi di sostegno ed accompagnamento alle persone in situazione di disagio (pronta accoglienza, servizi mensa, distribuzione viveri ed beni di prima necessità, piccoli sussidi, etc) attraverso la rete delle Caritas parrocchiali e la rete delle associazioni ed enti collegati. Già da molti anni, anche in collaborazione con l'Ufficio Pastorale Giovani e con l'Ufficio Pastorale sociale e del lavoro ha posto particolare attenzione al tema del lavoro, dello sviluppo sostenibile e dell'agricoltura sociale.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA
Piazza Garibaldi 3, cap 60019 città Senigallia (AN)
Tel. 071.60274 E-mail *(solo per informazioni)* volontariato@caritassenigallia.it
Persona di riferimento: SONIA SDRUBOLINI - 3484136817

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA di FERMO
Via Palestrina, 21/23 cap 63900 città FERMO (FM)
Tel. 0734/229504 - E-mail *(solo per informazioni)* info@caritasdiocesifermo.it
persona di riferimento: STEFANO CASTAGNA - 0734/229504

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE 1ª CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

AGRICULTURA SOCIALE FERMO E SENIGALLIA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: assistenza
Area di intervento: disagio adulto
Codice: A12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Area di intervento

Il progetto **"***Agricultura sociale Fermo e Senigallia"* nasce dall'analisi dei bisogni del contesto locale e dall'attenzione allo sviluppo di iniziative, anche innovative dirette a favorire il benessere ed il protagonismo delle persone in situazione di disagio e/o vulnerabilità. In questa area di intervento sono particolarmente importanti le iniziative avviate nel campo dell'agricoltura sociale. Il progetto denominato ***"****Agricultura sociale Fermo e Senigallia"* si propone inoltre di informare e sensibilizzare in maniera corretta sulle possibilità sociali dell'agricoltura all'interno del proprio territorio.

Alcuni dati relativi dell'agricoltura sociale in Italia:

- in Italia sono circa un migliaio le aziende che si occupano di agricoltura sociale;
- le categorie di persone svantaggiate più presenti in aziende che operano nel campo dell'agricoltura sociale e dell'inclusione sociale sono: disabilità mentale 32%, disabilità fisica 19%, detenuti o ex detenuti 12,5%;
- le attività più diffuse sono: coltivazione o allevamento 38%, ortoterapia 23%, pet therapy 7%, florovivaismo 5%;
- il settore maggiormente coinvolto nell'ambito dell'inclusione socio-lavorativa è quello dell'agricoltura sociale;
- nelle Marche sono 17 le cooperative presenti nel comparto dell'agricoltura sociale.

Analisi del territorio specifico, evidenziando la domanda (bisogno) e l'offerta (le risposte presenti sul territorio a quel bisogno anche quelle delle sedi)

1.Descrizione dell'ambito di intervento del progetto

La Caritas Diocesana di Senigallia già dal 2007 ha iniziato a far fronte a problematiche legate al lavoro in seguito all'aggravarsi della crisi economica che ha colpito fortemente il territorio diocesano, organizzando e strutturando interventi capaci di incidere nei momenti di maggiore fragilità familiare e individuale, con l'obiettivo di rispondere ai bisogno di ascolto, cura, sostegno e presa in carico.
Nel 2011 attraverso il lavoro di rete dei 12 centri di ascolto e degli interventi svolti a livello diocesano dal Fondo di Solidarietà si è deciso di creare uno strumento concreto, attraverso la nascita della cooperativa Undicesimaora, per dare una risposta concreta ad una richiesta crescente, non più di aiuto meramente assistenzialistico, ma di poter lavorare per ri-acquisire dignità e autonomia. All'interno della cooperativa è nato l'"Orto e Vigneto Solidale", attraverso l'utilizzo di un terreno agricolo messo a disposizione dalla Diocesi per consentire la creazione di luoghi di lavoro temporanei, formazione ed accompagnamento al re-inserimento sociale. Il progetto ha lo scopo di insegnare un mestiere utile per una futura indipendenza economica e lavorativa, per ripartire dalla terra valorizzando la coltivazione diretta dei prodotti che sono tutti i giorni presenti sulle nostre tavole.

Anche la Caritas Diocesana di Fermo, in seguito alla crisi economica ha avviato interventi ed iniziative capaci di sostenere le persone in situazione di grave disagio ed in stato di bisogno con particolare attenzione all' orientamento professionale ed all'avvio di percorsi di inclusione socio-lavorativa.
Attualmente la rete dei Centri di ascolto è diffusa nel territorio con la presenza di 23 Caritas parrocchiali (che offrono a livello locale il servizio di ascolto, segretariato sociale, distribuzione pacchi viveri, servizio vestiario, interventi economici con sussidi e pagamento utenze). Da segnalare che è attivo un fondo diocesano per il sostegno all'inserimento lavorativo delle persone disoccupate (attraverso orientamento, tirocini e borse lavoro) ed sono state avviate collaborazioni con imprese ed cooperative del territorio locale nell'ambito del progetto "semi di comunità" finanziato con fondi 8x1000 per sostenere sia percorsi di inserimento lavorativo e soprattutto per sviluppare esperienze di agricoltura sociale.

2.Analisi dei dati disponibili sul bisogno rilevato nel territorio
La Diocesi di Senigallia si estende sul territorio di 16 Comuni delle Marche, 14 in provincia di Ancona e due in provincia di Pesaro Urbino.
Senigallia è la città della Sede Vescovile, ed il territorio è suddiviso in 57 parrocchie e 6 Vicariati. La Diocesi conta una popolazione di 130.714 abitanti che rappresentano l'8,4% dei residenti nella regione Marche.

La Arcidiocesi di Fermo che, è una delle Diocesi più vaste delle Marche (1.334 Kmq.) e ha il più alto numero di abitanti (272.110), comprende 58 Comuni di cui 40 nella provincia Fermo, 5 nella provincia di Ascoli Piceno e 13 nella provincia di Macerata.
Fermo è la città della sede vescovile ed sede della omonima provincia (istituita di recente) che da sempre costituisce il punto di riferimento sia per il distretto produttivo locale (calzature ed accessori settore moda, distretto capello, distretto attività artigianali, agricoltura, servizi e turismo), sia sul piano amministrativo e culturale.

Gli ultimi otto anni di crisi economica hanno avuto nelle Marche effetti più forti rispetto ad altre regioni del centro Italia a causa sia di una struttura produttiva basata prevalentemente su imprese fornitrici di piccole dimensioni basate in sistemi produttivi distrettuali, che ad una specializzazione orientata su alcuni settori specifici.
Questi settori hanno fortemente risentito del drastico calo della domanda interna facendo sì che il punto di forza dell'economia marchigiana, ovvero la presenza di piccoli distretti industriali con tante aziende di piccole e medie dimensioni radicate sul territorio, si è rivelato invece un punto fortemente critico.

Nel **territorio locale è in atto in questi ultimi anni una crisi** che investe ormai diversi settori produttivi ed in particolare il distretto produttivo calzatura, moda-abbigliamento ed i settori dell'edilizia e del commercio che per molti anni sono stati un elemento di forte sviluppo e di attrazione sia per l'immigrazione interna (dalla montagna verso la costa e dalle regioni del sud, Puglia e Campania in particolare) e dall'esterno (immigrati).

Dal "**Quadro Economico della Regione Marche"** emerge come dal 2011 al 2014 il tasso di disoccupazione sia passato dal 6,8% al 10,1%.
Ancor più grave è il tasso di disoccupazione giovanile della fascia 15-24 anni che nel 2014 ha raggiunto quota 36,4%, e delle 48.864 posizioni lavorative perse nell'intero periodo ben 32.507 – ovvero due terzi del totale – sono giovani sotto i 35 anni.
La crisi economica coinvolge negli ultimi anni anche altri settori che in precedenza avevano tenuto (agricoltura e settore moda) a causa delle mancate esportazioni in Russia a causa del blocco delle esportazioni per le penalizzazioni. Questa ulteriore crisi di settore va ripercuotendosi, negativamente, sul fenomeno già consistente della disoccupazione e della precarietà.

Anche i dati (più recenti) elaborati e pubblicati dai sindacati CGIL, Cisl e Uil in occasione del report annuale pubblicato anche quest'anno in occasione della festa del 1maggio: è un territorio dove sono vive ancora le ferite (vedi articolo www.cronachemacetatesi.it del 27/04/2016) dove sono 12.987 le persone che cercano lavoro provincia di Macerata, rimane molto alto l'utilizzo degli ammortizzatori sociali nel I trimestre 2016 (**cassa integrazione +212%** rispetto allo stesso periodo del 2015.
Anche i più recenti dati di UnionCamere Marche evidenziano che la situazione del distretto locale evidenzia una situazione di difficoltà economica delle imprese del settore delle calzature: nei primi 7 mesi si registra un aumento delle **ore di cassa integrazione del +27%** (dati pubblicati nel mese di settembre in occasione del salone delle calzature MICAM, vedi articolo del 7/09/2016)

Il tasso di disoccupazione giovanile, nella fascia 15-24 anni nel 2014 ha raggiunto quota 36,4% dato significativo se si considera che nel 2010 era del 15,2%.

Nella provincia di Fermo, caratterizzata dal distretto produttivo del settore calzature-moda il tasso di disoccupazione è stato nel 2014 del 9,9%, leggermente diminuito nel 2015, ma comunque significativo.
Nel Fermano (dati UNIONCAMERE MARCHE di marzo 2015) evidenziavano il perdurare della crisi che colpisce non solo il settore produttivo, ma anche l"agricoltura che perde 1.350 posti, quasi la metà degli occupati (totale 1.524). Nei servizi la perdita di occupati è di 2.200 (totale 2.471).

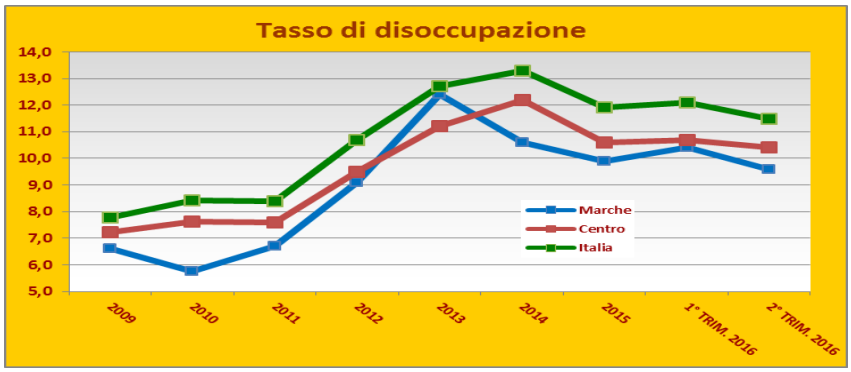
I giovani si trovano a dover far fronte, oltre al disorientamento psicologico personale, legato alla loro fase evolutiva, al disorientamento e alle difficoltà della società in cui vivono.
Accanto ai giovani un grave disagio è vissuto dalle persone espulse dal mercato del lavoro (over45) e dagli adulti che vivono situazioni di precariato.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE – PROVINCE E REGIONE MARCHE – MEDIE ANNUALI

province	2010	2011	2012	2013	2014
Pesaro Urbino	4,5	5,7	8,1	10	9,5
Ancona	4,9	6,8	9,2	11,2	10,4
Macerata	5,9	5,3	8,1	12,8	9,1
Ascoli Piceno	8,8	10,9	12,2	11,3	11,9
Fermo	6	7,3	9,3	8,3	9,9
MARCHE	**5,7**	**6,8**	**9,1**	**10,9**	**10,1**

**Quadro economico della Regione Marche – Giugno 2015*

Tasso disoccupazione Regione Marche II trimestre 2016 (*elaborazione Uniocamere, fonte http://www.unioncameremarche.it/studi_e_statistica/occupazione.htm)*



In questo contesto crescono e si diffondono situazioni di disagio, come emerge dalla lettura di tutti i dati relativi alle persone accolte nei centri di ascolto delle Caritas Diocesane del territorio, dai quali si evince che è in forte crescita la presenza di italiani che chiedono aiuto e rimane significativa la presenza di stranieri.
Il bacino degli assistiti dalle Caritas rivela una percentuale dei disoccupati di oltre il 75% che esprimono difficoltà a sostenere le spese primarie (utenze, acquisto degli alimenti, spese mediche). Si rafforza la realtà che la povertà non sia più legata ad una categoria di "persone fragili" ma investa trasversalmente persone e nuclei familiari.
Pertanto molto spesso le richieste di aiuto che pervengono presso i Centri di Ascolto non sono solo di beni (alimenti, vestisti, supporto economico) e - quindi- di carattere assistenzialistico ma soprattutto di orientamento professionale e di reinserimento nel mercato del lavoro.

Preso atto del costante aumento della domanda di lavoro è stato creato lo “Sportello Lavoro” della Caritas Senigallia che funziona come primo luogo per l’identificazione dei soggetti da inserire in cooperativa, avviata dalla Caritas di Senigallia.

Gli inserimenti lavorativi realizzati dalla Caritas Senigallia con l’avvio della cooperativa Undicesimaora nel quadriennio 2012-2015 sono stari 259, coinvolgendo il 2% dei residenti dei Comuni del territorio della Diocesi di Senigallia

INSERIMENTI LAVORATIVI CARITAS SENIGALLIA

NUCLEO PROVENIENZA	NUMERO INTERVENTI
Persone sole	64
Persone in nucleo familiare	174
Persone in nucleo con conoscenti o soggetti esterni alla famiglia	4
Persone ospitate in istituto o comunità	17

Gli inserimenti lavorativi realizzati sono temporanei e includono 182 partecipanti che sono stati coinvolti dall’1 ai 6 mesi e 77 partecipanti che hanno lavorato dai 6 mesi a un anno.

Sul piano dell'analisi dei dati più recenti dell**'osservatorio della Caritas Diocesi di Fermo** si evidenzia che i principali bisogni sono legati a problemi di occupazione 50,07% (pari a 703 richieste) e problemi di carattere economico pari al 35,97 (pari a 505 richieste).
Entrambi i dati sono legati tra loro ed evidenziano la criticità legata alla mancanza di occupazione e di capacità professionale

INSERIMENTI LAVORATIVI CARITAS FERMO

TIPOLOGIA DI INTERVENTI	NUMERO INTERVENTI
Ascolto, segretariato sociale, orientamento lavorativo	70
Assunzioni settore agricolo (di cui 5 in cooperative sociali)	7
Assunzioni tramite voucher	8
Percorsi di inclusione lavorativa (tirocini, borse lavoro, lavori socialmente utili)	27
Attività formative specifiche	4

Un ulteriore situazione di grave bisogno e disagio nel territorio della Diocesi di Fermo (provincia di Fermo, Macerata e provincia di Ascoli) è rappresentato dell'aggravarsi del disagio di detenuti, ex-detenuti e delle loro famiglie.

In sintesi i principali dati della situazione del Carcere di Fermo (al 30/09/2016)
- detenuti presenti al 30/09/2016: 53
- 93% detenuti italiani (in maggioranza marchigiani);
- 7 % detenuti stranieri (in maggioranza marocchini, albanesi e tunisini);
- circa 75 % tossicodipendenti;
- circa il 40% con patologie di pertinenza psichiatrica;
- età media: 32 anni;
- presenza media detenuti nell’anno:60 (capienza regolamentare 49)
- numero ingressi nell’anno: 142 di cui nuovi giunti provenienti da libertà: 59,

- detenuti definitivi: 55, detenuti osservati ex art 135: 51,
- detenuti lavoranti: 15 al mese circa,
- detenuti in permesso ex art.30 ter O.P.: n_12 + 2 licenze semiliberi,
- detenuti in art. 21: 2 (4 nell'anno 2015),
- semiliberi: 1 (2 nell'anno 2015).

Ricordiamo che nella Regione Marche sono attivi n.7 Case di Reclusione (Camerino attualmente è in chiusura per i danni legati al recente terremoto di fine ottobre) con 812 detenuti (al 31/08/2016).

Nel contesto attuale di difficoltà economica e di grave disoccupazione, diventa particolarmente difficile l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ed in particolare le persone detenute e gli ex-detenuti. Nei loro confronti c'è, infatti, stigma e molto barriere di ingresso nel mondo del lavoro. Ecco perchè il lavoro agricolo, sconfiggendo i pregiudizi nei confronti dei soggetti reclusi e creando un rapporto tra carcere e società civile.
Nell'esperienza della Caritas, a livello nazionale e locale, l'agricoltura sociale diventa, quindi, uno strumento per costruire una nuova cultura, attraverso il quale rendere la pena "utile" e facilitare il reinserimento dei "condannati", regalando loro aria di libertà anche "dentro le mura" e instaurando un nuovo legame tra produzione agricola, uso della terra e legalità.
La tendenza all'incremento dell'attività agricola in campo penitenziario risulta confermata dalle ricerche svolte da AIAB, dalle quali emerge un quadro di dinamismo, anche se ancora a macchia di leopardo. Dalla Sicilia all'Emilia, dal Lazio alle Marche, si assiste ad un diffuso ripristino di serre e tunnel dismessi, attivazione di orti e di nuove attività agricole, florovivaistiche, di allevamento e di prima trasformazione. L'agricoltura sociale appare, inoltre, particolarmente per l'inserimento lavorativo e sociale delle categorie svantaggiate e delle persone disoccupate di lungo periodo.
C'è grande interesse verso il lavoro in agricoltura anche da parte dei giovani

3.Analisi delle risorse sul territorio
Per quanto riguarda le risposte territoriali al bisogno rilevato, la maggior parte delle quali sono in costante collaborazione con la Caritas Diocesana, sicuramente il principale è il Comune di Senigallia che ha saputo dare risposte pronte al crescente problema della disoccupazione con la conseguente crescita del numero persone che si rivolgono ai Servizi Sociali perché versano in condizioni di difficoltà economica. Hanno realizzato negli ultimi anni "borse lavoro" specifiche e tirocini che fungessero da occasioni per il reinserimento di persone che faticano rientrare nel mondo del lavoro.
Anche la Regione Marche nel 2014 ha risposto alla crescente richiesta, soprattutto per la fascia sopra i 45 anni che ha maggiori difficoltà a re-immettersi nel mondo del lavoro, istituendo dei fondi di finanziamento per le "Borse lavoro over45 rivolte al terzo settore" della durata di 6 mesi.
Nel 2016 la Regione Marche ha emesso un bando specifico per le borse lavoro a favore degli over30, come misura per contrastare le difficoltà all'inserimento e reinserimento occupazionale delle persone che hanno superato i trent'anni di età, a basso reddito e con scolarità minima.

<u>Contesto regionale:</u> accanto a queste iniziative avviate dalla Regione sono attive nel territorio alcune cooperative e Enti impegnati nella realizzazione di interventi volti all'inserimento lavorativo di persone a rischio di esclusione sociale usando il lavoro come strumento di emancipazione individuale e mezzo per garantire autonomia.

La *COOSS Marche*, (con sede a Ancona), oltre ad offrire servizi alla persona come consulenza orientativa e incontro domanda/offerta di lavoro ha fatto parte di un progetto che prevedeva l'individuazione, l'orientamento professionale, l'inserimento in un percorso borsa lavoro e il tutoraggio di destinatari sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, attivando complessivamente 29 borse lavoro.

La *cooperativa IRS L'Aurora* che tra le varie attività porta avanti inserimenti lavorativi di persone svantaggiate in attività agricole, fattorie didattiche, orti scolastici, vacanze natura.
La *Cooperativa T41B* che inserisce lavorativamente le persone svantaggiare come disabili, persone in cura psichiatrica, persone affette da dipendenze patologiche, detenuti ed ex detenuti in

attività quali manutenzioni del verde, giardinaggio, arredo urbano, differenziazione rifiuti, servizi alle imprese.

Il *Comune di Jesi* ha attivato con la *Cooperativa Sociale "Tadamon"* la possibilità di attivare tirocini formativi nel settore pulizie per i beneficiari del progetto SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati), allo scopo di favorire l'integrazione lavorativa delle persone vulnerabili.

Nel contesto cittadino di Senigallia, gli enti del privato sociale che si occupano di dare risposte concrete al bisogno di reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati o che hanno perso il lavoro sono due soggetti legati alla Caritas Diocesana e più precisamente:
- il *sportello "lavoro" della Caritas Diocesana* che offre orientamento e supporto informativo,
- la Cooperativa *Undicesimaora* che opera come strumento concreto per avviare gli inserimenti fornendo una risposta concreta al bisogno di dignità e riscatto delle persone che vivono in situazione di rilevante disagio economico e sociale.

Segnaliamo che le attività della Cooperativa riguardano i seguenti settori: agricoltura, falegnameria, turismo, cultura.
Anche se i settori in cui opera la Caritas Diocesana attraverso la *coop.va Undicesimaora* sono diversi, l'agricoltura è il principale sia per quello che concerne sia il numero di inserimenti che è possibile realizzare ma soprattutto l'efficacia dell'esperienza stessa per i beneficiari del progetto.
Con il crescere del numero delle persone coinvolte e la produzione che deve comunque rispondere a degli standard commerciali per la vendita dei prodotti è emersa la necessità di seguire in maniera più efficace gli inserimenti lavorativi soprattutto tendendo conto delle diverse problematiche che ognuno di loro presenta (stranieri, richiedenti asilo, persone con un passato di dipendenze, disagio psichico, persone rimaste disoccupate e che faticano a reinserirsi nuovamente nel mercato del lavoro). Ciò ha evidenziato l'importanza di sviluppare le competenze e, soprattutto, sviluppare il campo di azione della cooperativa sociale nell'ambito del settore dell'agricoltura sociale.

Nel territorio di Fermo sono attivi nel settore di riferimento le seguenti cooperative ed enti:

*Centro per l'impiego e l'orientamento di Fermo: o*ffre servizio di informazione e incrocio domanda/offerta lavoro nella base della normativa vigente nell'ambito delle politiche ed azioni pubbliche in raccordo con Ministero del Lavoro e Regione Marche

Ambito Sociale Territoriali XIX e XX hanno attivato da molti anni un servizio specifico (denominato SILD) per l'avvio di percorsi di inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità che opera in collaborazione con Asur e Servizi Sociali dei Comuni. Nel corso del 2016 il servizio ha operato in maniera ridotta in seguito alle modifica dell'organizzazione delle Province e la riduzione dei finanziamenti pubblici (verrà riattivato con in finanziamenti specifici).

La Caritas Diocesana ha attivato e coordina una rete di centri di ascolto che offrono un supporto di segretariato sociale e di primo orientamento.
Inoltre presso la Caritas Diocesana di Fermo è attivo uno sportello di orientamento che offre supporto in particolare per la ricerca del lavoro e per l'inclusione sociale (anche con l'attivazione di borse lavoro e/o tirocini)-

La Fondazione Caritas in veritate: insieme alla Caritas Diocesana, ha attivato una collaborazione con il Carcere di Fermo e con l'Ambito Sociale Territoriale XIX - Fermo per la realizzazione di percorsi di inclusione lavorativa.
La Caritas collabora al progetto denominato L'altra Chiave diretto a sostenere l'inclusione socio-lavorativa dei detenute ed ex-detenuti.

*La Cooperativa sociale TARASSACO (*con sede a Fermo) che opera nel settore dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate come disabili, detenuti ed ex detenuti, richiedenti asilo e rifugiati, donne sole, persone in situazione di disagio e vulnerabilità, svolge attività di agricoltura sostenibile (ortaggi) e pulizia e piccole manutenzioni del verde.

A partire da novembre 2016 avvierà la coltivazione di piante officinali per favorire l'inclusione sociale di persone svantaggiate.

La *Cooperativa sociale ECOAMA* che, inserisce lavorativamente le persone svantaggiare (disabili), svolge attività di recupero e differenziazione rifiuti. Nel 2016 ha attivato a Fermo un punto vendita di elettrodomestici usati e recuperati (lavatrici, frigoriferi, etc).

La C*ooperativa sociale IL TALENTO* opera nel settore dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate come disabili e persone in situazione di disagio e vulnerabilità nel territorio di Morrovalle (provincia Macerata) svolgendo attività di agricoltura sociale ed attività laboratoriali.

La C*ooperativa sociale NuovaRicerca.Agenzia Res* opera nel settore dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate (richiedenti asilo e rifugiati, persone in situazione di disagio e vulnerabilità nel territorio della provincia di Fermo) che stà avviando un progetto progetti di agricoltura sociale.

4.Analisi dei bisogni e indicatori di riferimento

Nell'ambito del settore dell'inserimento lavorativo per persone svantaggiate i dati evidenziano come negli ultimi anni gli inserimenti lavorativi nel settore agricolo sono aumentati e si è inoltre fortemente diversificato il profilo dei beneficiari dei progetti, sia per quanto riguarda età e provenienza che di contesto sociale.
In questo contesto nel confronto in fase progettuale è emersa evidente una criticità legata alla necessità del tutoraggio nell'affiancamento degli inserimenti lavorativi considerando le diverse capacità delle persone disoccupate, così da rendere efficace la funzione terapeutica e di recupero delle proprie capacità del lavoro.
In questa situazione è importante e necessario un sostegno personalizzato che permetta di verificare costantemente la situazione, i miglioramenti e le necessità dei singoli inserimenti attraverso equipe di confronto che consentano ai responsabili di monitorare le situazioni dei destinatari dei progetti tenendo conto delle difficoltà individuali e della necessità di ri-acquisire autonomia e capacità lavorativa.

Si pone, quindi, una prima necessità che è quella di dover potenziare la capacità di inserimento lavorativi sia sul piano quantitativo (numerico) sia sul piano della capacità di accompagnamento e tutoraggio delle persone incontrate.

Sviluppo agricoltura sociale e bisogno innovazione sociale

Per innovare le politiche tradizionali e sostenere lo sviluppo dell'agricoltura sociale si evidenzia a livello regionale e locale la necessità di sviluppare una nuova relazione fra soggetti in risposta a difficoltà percepite: diversi attori nelle Province di Fermo e Senigallia (Aziende agricole bio, agronomi, cooperative di agricoltura sociale, cooperative sociali, enti no profit, Gruppo di acquisto solidale, etc) evidenziano la necessità di dare vita ad una sinergia nuova per il territorio, cooperando per promuovere l'agricoltura sociale e sostenibile come modello economico e di sviluppo territoriale, poiché solo agendo congiuntamente si può sensibilizzare le politiche locali.

Nel territorio della provincia di Fermo (in particolare nella zona montana e predemontana, che sono state colpite di recente dal terremoto) e nella Diocesi di Senigallia (zone interne e collinari) in molti Comuni si registrano infrastrutture inadeguate, poche opportunità lavorative, carenze di servizi socio-sanitari, spopolamento da parte dei giovani. In queste zone marginali questi elementi influenzano la capacità d'interazione sociale, per cui appare necessario (analisi e criticità emerse nel piano di sviluppo Rurale 2020) ri-attivare collaborazioni e forme di raccordo tra le diverse componenti del mondo produttivo e della società civile. Solo nuove relazioni tra individui e componenti economiche e sociali può creare le condizioni per lo sviluppo di innovazione sociale.

5.Le sedi di servizio/progetto

Le sedi interessati dal progetto di servizio civile sono due: la Caritas Diocesana di Fermo e la Caritas Diocesana di Senigallia Montecosaro: si tratta di sedi operative e contesti che pur nella diversità e specificità delle singole aree presentano numerosi elementi in comune dove sono stati avviati percorsi e progetti che intervengono nel campo dell'agricoltura sociale e dello sviluppo dei percorsi di inclusione lavorativa.

Sinteticamente ricordiamo alcuni dati relativi alle singole sedi:

Caritas Diocesana di Senigallia

Da Gennaio 2015 a luglio 2016 la Caritas Diocesana ha inserito lavorativamente attraverso l'Undicesimaora n.46 persone, nella maggioranza (42 persone) inviate dallo "Sportello Lavoro" del Centro d'Ascolto della Caritas Diocesana e le restanti inviate dal Sert, dal CIOF o dai Servizi Sociali del Comune di Senigallia.
La media di inserimenti ospitati nel settore agricolo è di circa 26 nel corso di un anno, che sarebbero quindi i beneficiari diretti da seguire e accompagnare nel loro percorso. Con il supporto dei volontari l'obiettivo è quello di aumentare il numero dei destinatari diretti.

Caritas Diocesana di Fermo

Da giugno 2015 a luglio 2016 la Caritas Diocesana ha avviato n. _50__ percorsi di inclusione lavorativa attraverso strumenti diversi tra loro (borse lavoro, voucher, tirocini formativi, sostegno alle imprese)
A partire da gennaio 2016 (da quando è nata) nella cooperativa sociale Tarassaco sono state inserite lavorativamente n.7 persone, di cui 4 nel campo dell'agricoltura sostenibile

Nel periodo corso del 2016 lo sportello POLICORO della Caritas di Fermo che opera per favorire l'inserimento lavorativo dei giovani disoccupati ha svolto n_30 colloqui, ha avviato n._3 corsi orientamenti di gruppo per un totale di oltre 20 persone seguite e n.12 percorsi di orientamento ed accompagnamento. I tirocini avviati presso aziende ed enti nel periodo di riferimento sono stati 5.

Destinatari diretti

Destinatari diretti potrebbero essere tutte per persone assistite dalla rete Caritas e più precisamente per le persone in situazioni di svantaggio e vulnerabilità per le quali viene formalizzata una presa in carico e l'avvio di percorsi di inclusione socio-lavorativa
Considerando la necessità di intervenire con percorsi personalizzati con riferimento a categorie specifiche (disabili, detenuti ed ex-detenuti, richiedenti asilo e rifugiati, giovani disoccupati, giovani neet, disoccupati over40, si può ipotizzare **n.166 destinatari diretti**.

Descrizione	Sede operativa Caritas Senigallia	Sede operativa Caritas Fermo	Totale
Colloqui di orientamento e presa in carico	40	70	110
Percorsi di inclusione lavorativa e tutoraggio personalizzato	26	30	56
Totale destinatari diretti			**166**

Beneficiari indiretti
All'interno dei beneficiari indiretti individuiamo innanzitutto-la rete familiare e amicale, oltre alla rete dei Servizi Sociali di riferimento e gli Enti pubblici (Carcere di Fermo, Comuni, Uffici di Ambito Sociale, Centro per l'impiego/Provincia, Regione Marche, etc)
I risultati conseguenti alle attività del progetto poteranno benefici, inoltre, al sistema del welfare sociale, al sistema produttivo (in particolare il comparto dell'agricoltura sociale e biologica) ed all'interna comunità locale.

Nei confronti dei beneficiari indiretti si perseguono i seguenti macro obiettivi

►Potenziare una rete e una collaborazione stabile tra enti che si occupano a vario titolo di problemi collegati al disagio e promuovere azioni coordinate tra di loro a sostegno: ciò rappresenterà il beneficio sociale a lungo termine sul sistema del welfare sociale .

►Moltiplicare le azioni rivolte a chi ha più bisogno di aiuto: ciò consentirà di incoraggiare la riflessione e la discussione sulle misure necessarie per promuovere pari opportunità per le persone in situazione di disagio.

►Sensibilizzare la comunità circa l'importanza dell'agricoltura sociale come strumento primario per favorire lo sviluppo sostenibile e qualificato del territorio

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.
Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.
L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.
Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:
Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.
Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
Difesa delle comunità in modo non-armato e non-violento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

L'obiettivo principale rimane l'integrazione socio-lavorativa di soggetti che si trovano in condizioni di difficoltà e di svantaggio nell'accesso al mondo del lavoro, attraverso la costituzione di un sistema integrato di opportunità e l'avvio di percorsi di inclusione socio-lavorativa nell'ambito dell'agricoltura sociale.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

- supportare ed agevolare i beneficiari dei percorsi di re-inserimento socio-lavorativo a compiere un percorso che gli permetta di ri-acquisire sicurezza e prendere coscienza delle proprie attitudini lavorative e socio-relazionali: realizzando un monitoraggio più costante è possibile avere maggiori strumenti di verifica e intervenire tempestivamente quando gli obiettivi non sono raggiunti.

- aumentare il numero di inserimenti lavorativi attivati i nel settore agricolo, rafforzando il concetto di lavoro come risposta sociale sia da un punto di vista economica che della dignità, necessario è però l'affiancamento.

- sviluppare la conoscenza e la consapevolezza dell'importanza dello sviluppo sostenibile e dell'agricoltura sociale

- sviluppare e rafforzare una rete tra Enti e soggetti (pubblici e privati) per condividere prassi ed attivare azioni virtuose a favore delle persone accompagnate

- sviluppare e promuovere i valori della solidarietà, dell'impegno sociale e della cittadinanza attiva con particolare attenzione ai giovani

Criticità / bisogni	Obiettivi specifici
Necessità di potenziare la capacità di presa in carico di persone svantaggiate	Miglioramento attività di ascolto e tutoraggio inserimenti lavorativi
Incremento delle richieste di inserimento lavorativo e di persone che si rivolgono agli sportelli caritas, difficoltà nell'avviare inserimenti lavorativi	Aumento del numero di inserimenti lavorativi attivati
Necessità di promuovere i valori dell'agricoltura sociale quale strumento di inclusione socio-lavorativa	Sviluppo, conoscenza e consapevolezza del ruolo dell'agricoltura sociale per lo sviluppo sostenibile
Necessità sviluppare reti e collaborazioni	Sviluppo rete e scambio di buone prassi tra enti

AREA DI INTERVENTO: DISAGIO ADULTO	
SEDE: Casa San Benedetto, Strada delle Saline 58, 60019 Senigallia (AN) (Codice Helios 115155)	
SITUAZIONE DI BISOGNO	**OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI**
ASCOLTO E MONITORAGGIO **E' necessario potenziare la capacità di ascolto e di tutoraggio** La Caritas Diocesana attraverso la Cooperativa Undicesimaora ha realizzato nel quadriennio 2012-2015 n.259 inserimenti lavorativi, sono stati n.46 da gennaio 2015 a luglio 2016.	**Potenziamento e qualificazione** I volontari affiancheranno quotidianamente operatori e coordinatori nel monitoraggio degli inserimenti nell'organizzazione del lavoro, attraverso affiancamento e tutoraggio di almeno 2 ore al giorno, tenendo conto delle situazioni di partenza e delle difficoltà dei singoli. Verranno stabiliti degli obiettivi e dei momenti di ascolto con gli utenti da effettuare 1 volta a settimana in modo da poter verificare e intervenire nel momento in cui ci siano difficoltà.
POTENZIAMENTO NUMERO INSERIMENTI Aumento costante presso lo Sportello Lavoro di richieste da parte di persone disoccupate che fanno fatica a reinserirsi nel mondo del lavoro	Coinvolgere un maggior numero di inserimenti lavorativi nell'anno 2017. Quindi incrementare dai 46 realizzati nell'ultimo anno (fino a luglio 2016), per rispondere alla richiesta crescente di lavoro come strumento di reinserimento sociale, a 55.
STRUMENTI DI VERIFICA E LAVORO DI EQUIPE E' emersa la necessità di fornire a coordinatori e operatori del Centro di Ascolto strumenti di verifica che consentano di monitorare il percorso di autonomia dei beneficiari, assicurando un altro standard di ascolto e un lavoro di equipe integrata, che includa i volontari, con strumenti di valutazione condivisi	Organizzare una volta al mese riunioni di equipe che includano operatori del Centro di Ascolto, Coordinatore del settore agricolo e volontari nelle quali condividere attraverso gli strumenti di verifica stabiliti e il monitoraggio effettuato, il percorso dei beneficiari, in modo da rendere più incisivi ed efficaci gli iter che conducono all'acquisizione di consapevolezza delle proprie attitudini e al confronto con realtà lavorative non protette.

AREA DI INTERVENTO: DISAGIO ADULTO	
Sede: Caritas Diocesana di Fermo Via Palestrina, 21/23 , *Codice Helios* 40667	
SITUAZIONE DI BISOGNO	**OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI**
AREA DI BISOGNO 1 **ASCOLTO E MONITORAGGIO** E' necessario potenziare la capacità di ascolto e di tutoraggio La Caritas Diocesana di Fermo attraverso lo sportello lavoro ha svolto n.70 colloqui, ha avviato n.27 percorsi n.27 percorsi di inclusione lavorativa (borse lavoro, tirocini, voucher ed assunzioni) di cui 7 attraverso la collaborazione della cooperativa sociale Tarassaco	**Potenziamento e qualificazione** I volontari affiancheranno quotidianamente operatori e coordinatori nel monitoraggio degli inserimenti nell'organizzazione del lavoro, attraverso affiancamento e tutoraggio di almeno 2 ore al giorno, tenendo conto delle situazioni di partenza e delle difficoltà dei singoli. Verranno stabiliti degli obiettivi e dei momenti di ascolto con gli utenti da effettuare 1 volta a settimana in modo da poter verificare e intervenire nel momento in cui ci siano difficoltà. INDICATORI n. richieste presso centri di ascolto n. colloqui di ascolto e di orientamento n. ore di orientamento e tutoraggio n. percorsi avviati

AREA DI BISOGNO 2 **POTENZIAMENTO NUMERO INSERIMENTI** Aumento costante presso lo Sportello Lavoro di richieste da parte di persone disoccupate che fanno fatica a reinserirsi nel mondo del lavoro**.**	**Attivazione un numero maggiore di percorsi di inclusione** Attivare un maggior numero di inserimenti lavorativi nell'anno 2017. Obiettivo specifico è quindi incrementare dai 7 assunzioni stabili (su 27 percorsi avviati) fino a 30 assunzione stabili, per rispondere alla richiesta crescente di lavoro come strumento di reinserimento sociale **INDICATORI** n. percorsi di inclusione avviati n. percorsi di orientamento di gruppo attivati n. tirocini avviati n. aziende ed enti coinvolti
AREA DI BISOGNO 3 **Scarsa sensibilizzazione della comunità sui temi della povertà, dell'agricoltura sociale e del Servizio Civile Volontario.**	**Accrescere la conoscenza da parte della comunità locale e sviluppare la collaborazione tra enti** I volontari saranno chiamati a collaborare nelle iniziative dirette a potenziare il lavoro di rete, la collaborazione e la conoscenza del settore dell'agricoltura sociale, favorendo così l'inserimento delle persone disoccupate e i valori dell'impegno sociale dei giovani **INDICATORI** n. incontri e seminari realizzati n. volantini e depliant distribuiti n. accordi di rete sottoscritti n. articoli pubblicati (rassegna stampa) n. contatti pagina facebook

Risultati	Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica
Miglioramento attività di ascolto e tutoraggio inserimenti lavorativi	• numero utenti supportati nel percorso di inserimento lavorativo • numero di utenti accolti nei centri di ascolto	*-Monitoraggio CARITAS 2016-2017*
Potenziamento percorsi di inclusione lavorativa degli utenti	• numero di utenti aiutati con attività di orientamento specifico • numero utenti collocati a lavoro nell'anno di progetto • numero utenti supportati nell'ascolto/orientamento	*-Monitoraggio CARITAS 2016-2017*
Implementazione e miglioramento attività di informazione, sensibilizzazione e di coinvolgimento della Comunità locale	• numero di eventi e seminari realizzati • numero imprese e cooperative contattate • numero ragazzi, giovani e famiglie contattati / coinvolti nelle iniziative informative/sensibilizzazione • numero depliant distribuiti	*-Monitoraggio CARITAS 2016-2017* *- rassegna stampa* *- dati siti / pagina facebook - sito* *-registri presenze*

	• numero articoli pubblicati	

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO: DISAGIO ADULTI		
Sede: Casa San Benedetto, Strada delle Saline 58 Senigallia (An)(Codice Helios 115155)		
OBIETTIVO SPECIFICO N.1: ASCOLTO E MONITORAGGIO INSERIMENTI LAVORATIVI		
azione generale 1: Miglioramento attività di ascolto e tutoraggio inserimenti lavorativi	1.1: Pianificazione quotidiana delle attività lavorative degli inserimenti	Organizzazione delle attività lavorative; pianificazione delle attività secondo le esigenze lavorative ma tenendo conto delle attitudini dei singoli inserimenti; monitorare che le attività giornaliere vengano eseguite correttamente. Collaborazione con: UNDICESIMAORA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS. Codice Fiscale/P.IVA : 02532000425
	1.2: Verifica settimanale obiettivi lavorativi	Incontro settimanali con inserimenti e responsabili agricoli per verifica attività; pianificazione e monitoraggio obiettivi lavorativi; monitoraggio miglioramenti dei singoli
	1.3: Ascolto settimanale inserimenti lavorativi	Incontro settimanale tra operatori, volontari e inserimenti; monitoraggio e confronto dell'approccio al lavoro dei beneficiari
	1.4: Affiancamento nelle ore lavorative	Affiancare gli inserimenti nelle attività lavorative; verificare le loro attitudini e capacità così da acquisire elementi per preparare un percorso in ambiente lavorativo non protetto. Collaborazione con: UNDICESIMAORA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS. Codice Fiscale/P.IVA : 02532000425
	1.5: Realizzazione strumenti di verifica	Creazione e condivisione strumenti di verifica per il lavoro degli inserimenti lavorativi per operatori, OLP, coordinatori settore agricolo e volontari
	1.6: Lavoro d'equipe	Riunioni periodiche d'equipe (operatori Centro di Ascolto-Coordinatori settore agricoltura-Volontari); confronto costante sui percorsi degli inserimenti, condivisione dei dati raccolti durante il monitoraggio degli inserimenti. Collaborazione con: UNDICESIMAORA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS. Codice Fiscale/P.IVA : 02532000425

OBIETTIVO SPECIFICO N.2: POTENZIAMENTO INSERIMENTI LAVORATIVI

OBIETTIVO SPECIFICO N.2: POTENZIAMENTO INSERIMENTI LAVORATIVI		
Azione generale 2: Aumento del numero di inserimenti lavorativi attivati	2.1: Valutazione richieste utenti "Sportello Lavoro" Caritas Diocesana	Valutazione richieste che pervengono presso lo "Sportello Lavoro" del Centro d'Ascolto della Caritas Diocesana Collaborazione con: UNDICESIMAORA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS. Codice Fiscale/P.IVA : 02532000425
	2.2: Aumento presenza per affiancamento nell'ambito degli inserimenti in agricoltura	Grazie alla presenza dei volontari garantire la possibilità di un maggiore affiancamento degli inserimenti lavorativi nell'ambito dell'agricoltura Collaborazione con: UNDICESIMAORA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS. Codice Fiscale/P.IVA : 02532000425
	2.3: Aumento numero inserimenti	Aumentare il numero degli inserimenti da 46 a 55

OBIETTIVO SPECIFICO N.3: SVILUPPO CONOSCENZA AGRICOLTURA SOCIALE E SVILUPPO RETE		
Azione generale 3: sviluppo conoscenza dell'agricoltura sociale e sviluppo rete tra enti	3.1: Ampliare e diffondere la conoscenza dell'agricoltura sociale nel territorio	-mappatura delle esperienze di agricoltura sociale, -aumento articoli sui media -partecipazione e realizzazione eventi e e seminari Collaborazione con: DMP PUBBLICITA' E MARKETING snc. P. IVA 01073290429
	3.2: Attivare percorsi di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo della comunità locale	-realizzazione eventi e seminari -potenziamento strumenti di comunicazione sui media e sui social -incontri nelle scuole -incontri presso parrocchie, associazioni e gruppi giovanili, Collaborazione con: DMP PUBBLICITA' E MARKETING snc. P. IVA 01073290429
	3.3: Sviluppare il lavoro di rete tra Caritas, cooperative sociali, Enti pubblici ed imprese	-potenziare il collegamento tra Caritas, cooperative sociali, imprese agricole ed Enti , gruppi di acquisto etico, etc Collaborazione con: UNDICESIMAORA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS. Codice Fiscale/P.IVA : 02532000425 Collaborazione con: DMP PUBBLICITA' E MARKETING snc. P. IVA 01073290429

AREA DI INTERVENTO: DISAGIO ADULTI		
Sede: Caritas Diocesana di Fermo Via Palestrina, 21/23 , *Codice Helios* 40667		
OBIETTIVO SPECIFICO N.1: ASCOLTO E MONITORAGGIO INSERIMENTI LAVORATIVI		
Azione generale 1: Miglioramento attività di ascolto e tutoraggio inserimenti lavorativi	1.1: Pianificazione quotidiana delle attività lavorative degli inserimenti	Organizzazione delle attività lavorative; pianificazione delle attività secondo le esigenze lavorative ma tenendo conto delle attitudini dei singoli inserimenti; monitorare che le attività giornaliere vengano eseguite correttamente
	.1.2: Verifica settimanale obiettivi lavorativi	Incontro settimanali con inserimenti e responsabili agricoli per verifica attività; pianificazione e monitoraggio obiettivi lavorativi; monitoraggio miglioramenti dei singoli

	1.3: Ascolto settimanale inserimenti lavorativi	Incontro settimanale tra operatori, volontari e inserimenti; monitoraggio e confronto dell'approccio al lavoro dei beneficiari
	1.4: Affiancamento nelle ore lavorative	Affiancare gli inserimenti nelle attività lavorative; verificare le loro attitudini e capacità così da acquisire elementi per preparare un percorso in ambiente lavorativo non protetto.
	1.5: Realizzazione strumenti di verifica	Creazione e condivisione strumenti di verifica per il lavoro degli inserimenti lavorativi per operatori, OLP, coordinatori settore agricolo e volontari
	1.6: Lavoro d'equipe	Riunioni periodiche d'equipe (operatori Centro di Ascolto-Coordinatori settore agricoltura-Volontari); confronto costante sui percorsi degli inserimenti, condivisione dei dati raccolti durante il monitoraggio degli inserimenti

OBIETTIVO SPECIFICO N.2: POTENZIAMENTO INSERIMENTI LAVORATIVI		
Azione generale 2: Aumento del numero di inserimenti lavorativi attivati	2.1: Valutazione richieste utenti "Sportello Lavoro" Caritas Diocesana	Valutazione richieste che pervengono presso lo "Sportello Lavoro" del Centro d'Ascolto della Caritas Diocesana,
	2.2: Aumento presenza per affiancamento nell'ambito degli inserimenti in agricoltura	Grazie alla presenza dei volontari garantire la possibilità di un maggiore affiancamento degli inserimenti lavorativi nell'ambito dell'agricoltura e settori collegati. Sperimentare attività di recall telefonico di tutoraggio e di supporto
	2.3: Aumento numero inserimenti	Aumentare il numero degli inserimenti da _7_ a ___30__

OBIETTIVO SPECIFICO N.3: SVILUPPO CONOSCENZA AGRICOLTURA SOCIALE E SVILUPPO RETE		
Azione generale 3: sviluppo conoscenza dell'agricoltura sociale e sviluppo rete tra enti	3.1: Ampliare e diffondere la conoscenza dell'agricoltura sociale nel territorio	-mappatura delle esperienze di agricoltura sociale, -aumento articoli sui media -partecipazione e realizzazione eventi e seminari, anche il supporto e la collaborazione di partner e consulenti esterni (società JEF SRL, Istituto Scienze Religiose di Fermo S.S. Alessandro e Filippo, cooperativa TARASSACO) -promuovere la vendita di prodotti della rete di agricoltura sociale - elaborare report del settore locale

OBIETTIVO SPECIFICO N.3: SVILUPPO CONOSCENZA AGRICOLTURA SOCIALE E SVILUPPO RETE		
	3.2: Attivare percorsi di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo della comunità locale	-realizzazione eventi e seminari -potenziamento strumenti di comunicazione sui media e sui social -incontri nelle scuole -incontri in parrocchie, associazioni e gruppi giovanili, - attivazione strumenti di comunicazione anche multimediale (anche il supporto e la collaborazione di partner e consulenti esterni, società JEF , ditta Cheope - gruppo Conad, cooperativa Tarassaco,
	3.3: Sviluppare il lavoro di rete tra Caritas, cooperative sociali, Enti pubblici ed imprese	- potenziare il collegamento tra Caritas, cooperative sociali, imprese agricole ed Enti , gruppi di acquisto etico, etc - collaborazione con partner del progetto cooperativa sociale Tarassaco, ditta Cheope, Istituto Scienze Religiose di Fermo, rete Caritas, associazioni di categoria

Diagramma di GANTT

ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
Obiettivo specifico n. 1 -	**1° mese**	**2° mese**	**3° mese**	**4° mese**	**5° mese**	**6° mese**	**7° mese**	**8° mese**	**9° mese**	**10° mese**	**11° mese**	**12° mese**
1.1: Pianificazione quotidiana delle attività lavorative degli inserimenti												
1.2: Verifica settimanale obiettivi lavorativi												
1.3: Ascolto settimanale inserimenti lavorativi												
1.4: Affiancamento nelle ore lavorative												
1.5: Realizzazione strumenti di verifica												
1.6: Lavoro d'equipe												

Obiettivo specifico n.2 -	**1° mese**	**2° mese**	**3° mese**	**4° mese**	**5° mese**	**6° mese**	**7° mese**	**8° mese**	**9° mese**	**10° mese**	**11° mese**	**12° mese**
Attività 2.1: Valutazione richieste utenti "Sportello Lavoro"												
Attività 2.2: Aumento presenza per affiancamento in ambito agricolo												
Attività 2.3: Aumento numero inserimenti lavorativi												

Obiettivo specifico n. 3 -	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 3.1: Ampliare e diffondere la conoscenza dell'agricoltura sociale nel territorio												
Attività 3.2: Attivare percorsi di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo della comunità locale												
Attività 3.3: Sviluppare il lavoro di rete tra Caritas, cooperative sociali, Enti pubblici ed imprese												

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO: INSERIMENTI LAVORATIVI IN AGRICOLTURA		
Sede: Casa San Benedetto, Strada delle Saline 58 Senigallia (An)(Codice Helios 115155)		
Numero	*Professionalità*	*Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata*
n.1	Responsabile del Centro di Ascolto Caritas diocesana	Attività: 1.3 - 2.1 - 2.2 - 2.3 - 3.1
n.1	Operatrice	Attività: 1.3 - 2.1 - 2.3 - 3.1
n.1	Coordinatrice progetto	Attività: 1.1 - 1.2 - 1.4 - 2.1 - 2.2 - 3.2 - 3.3
n.1	Responsabile settore agricoltura	Attività: 1.1 - 1.2- 1.4 - 3.2
n.2	Volontari centro di ascolto	Attività: 3.1-1.1-1.2-1.3-1.4
n.1	Esperto agronomo (esterno)	Attività: 1.6-3.1-3.3
n.1	Esperto comunicazione	Attività: 3.1-1.5-1.6
n.1	Impiegato amministrativo	Attività: 2.2-2.3-1.5
n. 10	Volontari equipe	Attività: 2.2-2.3-1.5

AREA DI INTERVENTO: INSERIMENTI LAVORATIVI IN AGRICOLTURA
Sede: Caritas Diocesana di Fermo Via Palestrina, 21/23 , *Codice Helios* 40667

Numero	*Professionalità*	*Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata*
n.1	Responsabile del Centro di Ascolto Caritas diocesana	Attività: 1.3 - 2.1 - 2.2 - 2.3 - 3.1
n.1	Operatrice sportello lavoro	Attività: 1.3 - 2.1 - 2.3 - 3.1
n.1	Coordinatore area progetti / responsabile servizio civile	Attività: 1.1 - 1.2 - 1.4 - 2.1 - 2.2 - 3.2 - 3.3
n.2	Volontari settore agricoltura	Attività: 1.1 - 1.2- 1.4 - 3.2
n.2	Volontari centro di ascolto	Attività: 1.1-1.2-1.3-1.4 - 2.1
n.1	Esperto agronomo (esterno)	Attività: 1.6-3.1-3.3
n.1	Esperto comunicazione	Attività: 3.1-1.5-1.6
n.1	Impiegato amministrativo	Attività: 2.2-2.3-1.5
n. 10	Volontari rete caritas / centri di ascolto	Attività: 2.2-2.3-1.5
n.1	Esperto sicurezza (consulente esterno)	Attività 1.1-1.2-1.3-1.4-1.5-1.6-2.1-2.2-2.3
n.1	Operatore di rete (educatore)	Attività: 1.6-2.1 - 2.2 – 2.3-3.2 – 3.3

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

La figura del volontario in servizio civile non sarà sostitutiva di quelle già esistenti, ma collaborerà con loro per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace in linea con gli obiettivi preposti. Il volontario si affiancherà ai coordinatori e agli operatori per progettare e realizzare il percorso stabilito.
La presenza dei volontari è un importante valore aggiunto che arricchisce il quadro di servizi già esistenti. Il loro supporto però non sarà mai considerato sostitutivo di mansioni attinenti al personale deputato, ma un valido aiuto alla realizzazione degli obiettivi stabiliti.

AREA DI INTERVENTO: DISAGIO ADULTI	
Sede: Casa San Benedetto, Strada delle Saline 58 Senigallia (AN) Codice Helios 115155	
OBIETTIVO SPECIFICO N.1: ASCOLTO E MONITORAGGIO INSERIMENTI LAVORATIVI	
titolo attività	**Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile**
1.1 Pianificazione quotidiana delle attività giornaliere degli inserimenti	Supporto agli operatori e ai responsabili del settore agricolo nel pianificare le attività lavorative giornalmente; affiancamento ai responsabili nella pianificazione in considerazione delle capacità dei singoli inserimenti; monitoraggio dell'esecuzione delle attività
1.2 Verifica settimanale obiettivi lavorativi	Partecipazione agli incontri con responsabili del settore agricolo e inserimenti lavorativi per verifica delle attività; affiancamento ai responsabili e operatori nel monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi lavorativi; supporto agli operatori per la valutazione dei percorsi e dei miglioramenti degli inserimenti

1.3 Ascolto settimanale inserimenti lavorativi	Pianificazione incontri di ascolto tra inserimenti e operatori; segnalazione di eventuali inconvenienti o ostacoli agli operatori durante il lavoro; partecipare ad incontri di confronto e attività di formazione per i volontari (previsti dai responsabili dei servizi in base a programmazione annuale)
1.4 Affiancamento nelle ore lavorative	Supportare operatori, responsabili e dipendenti nell'affiancamento degli inserimenti lavorativi durante le attività lavorative in agricoltura; partecipare ad incontri di confronto con operatori e responsabili (strutturati o informali)
1.5: Realizzazione strumenti di verifica	Supportare gli operatori nella stesura e nella somministrazione di strumenti di verifica agli inserimenti lavorativi sull'efficacia e la potenzialità dell'intervento effettuato.
1.6: Lavoro d'equipe	Affiancare il personale e i volontari sul confronto costante con i vari attori coinvolti per il monitoraggio degli inserimenti.

OBIETTIVO SPECIFICO N.2: AUMENTO DEL NUMERO DI INSERIMENTI LAVORATIVI	
titolo attività	**Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile**
3.1 Valutazione richieste utenti "Sportello Lavoro" della Caritas Diocesana	Supporto a volontari e operatori nell'ascolto delle problematiche evidenziate dagli utenti; supporto nella valutazione delle richieste lavorative per l'ambito agricolo; affiancamento agli operatori nell'individuazione di percorsi lavorativi temporanei adeguati alle capacità degli utenti Supporto ai servizi di segreteria per l'organizzazione logistica dell'attività
3.2 Aumento presenza per affiancamento nell'ambito degli inserimenti in agricoltura	Supporto a coordinatori e operatori per assicurare una presenza costante durante le ore lavorative
3.3 Aumento numero inserimenti lavorativi	Affiancamento a coordinatori cooperativa dell'organizzazione del lavoro aumentando il numero di inserimenti nel corso dell'anno; partecipazione ad incontri di confronto con coordinatori e responsabili settore agricolo (sia strutturati che informali); colloqui periodici per monitorare gli obiettivi previsti

OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: SVILUPPO CONOSCENZA AGRICOLTURA SOCIALE E SVILUPPO RETE	
titolo attività	**Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile**
Ampliare e diffondere la conoscenza dell'agricoltura sociale nel territorio	Supporto ai volontari e operatori nella stesura di una mappatura sulle esperienze regionali e non di agricoltura sociale. Stesura di eventuali articoli e informazioni sul tema.

Attivare percorsi di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo della comunità locale	I ragazzi saranno impegnati al fianco dei volontari della Caritas diocesana in percorsi di sensibilizzazione e informazione sull'agricoltura sociale, nelle scuole, nella sede di realizzazione del progetto ecc.
Sviluppare il lavoro di rete tra Caritas, cooperative sociali, Enti pubblici ed imprese	Supporto ai volontari e agli operatori nella costruzione e mantenimento della rete di collegamento delle diverse parti che compongono il sistema su cui si regge l'agricoltura sociale attraverso la realizzazione di semplici strumenti di collegamento telematici e non

AREA DI INTERVENTO: DISAGIO ADULTI	
Sede: Caritas Diocesana di Fermo Via Palestrina, 21/23 , *Codice Helios* 40667	
OBIETTIVO SPECIFICO N.1: ASCOLTO E MONITORAGGIO INSERIMENTI LAVORATIVI	
titolo attività	**Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile**
1.1 Pianificazione quotidiana delle attività giornaliere degli inserimenti	Supporto agli operatori e ai responsabili del settore agricolo nel pianificare le attività lavorative giornalmente; affiancamento ai responsabili nella pianificazione in considerazione delle capacità dei singoli inserimenti; monitoraggio dell'esecuzione delle attività
1.2 Verifica settimanale obiettivi lavorativi	Partecipazione agli incontri con responsabili del settore agricolo e inserimenti lavorativi per verifica delle attività; affiancamento ai responsabili e operatori nel monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi lavorativi; supporto agli operatori per la valutazione dei percorsi e dei miglioramenti degli inserimenti
1.3 Ascolto settimanale inserimenti lavorativi	Pianificazione incontri di ascolto tra inserimenti e operatori; segnalazione di eventuali inconvenienti o ostacoli agli operatori durante il lavoro; partecipare ad incontri di confronto e attività di formazione per i volontari (previsti dai responsabili dei servizi in base a programmazione annuale)
1.4 Affiancamento nelle ore lavorative	Supportare operatori, responsabili e dipendenti nell'affiancamento degli inserimenti lavorativi durante le attività lavorative in agricoltura; partecipare ad incontri di confronto con operatori e responsabili (strutturati o informali)
1.5: Realizzazione strumenti di verifica	Collaborare nella verifica ed aggiornamento della modulistica di valutazione insieme agli operatori e alla rete Servizi Socio-sanitari invianti Attivare interviste periodiche e schede cartacee per verificare l'andamento dei percorsi di inserimento (sia con i destinatari sia con le imprese/aziende che ospitano tirocini o borse lavoro) Il giovane in SC acquisirà la conoscenza degli strumenti informatici e parteciperà alla riunioni di equipe affiancando il tutor nelle fasi di rendicontazione delle attività e di monitoraggio. Il giovane in SC parteciperà all'elaborazione delle relazioni finali (report) e nell'inserimento dati nei sistema informativo (ospoweb) Partecipazione alle riunione di coordinamento e monitoraggio che

	saranno attivate con i partner di progetto (si segnala in particolare la collaborazione con cooperative sociali e Carcere di Fermo)
1.6: Lavoro d'equipe	Il giovane in SC acquisirà la conoscenza degli strumenti informatici e parteciperà alla riunioni di equipe affiancando il tutor nelle fasi di rendicontazione delle attività e di monitoraggio. Il giovane in SC parteciperà all'elaborazione delle relazioni finali (report) e nell'inserimento dati nei sistema informativo (ospoweb) Il giovane in SC collaborerà nello sviluppo della collaborazione e lavoro d'equipe sia all'interno della sede (caritas di fermo) sia all'esterno con i partner del progetto (rete caritas, imprese partner, enti pubblici e servizi sociali invianti, Carcere di Fermo)

OBIETTIVO SPECIFICO N.2: AUMENTO DEL NUMERO DI INSERIMENTI LAVORATIVI	
titolo attività	**Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile**
2.1 Valutazione richieste utenti "Sportello Lavoro" della Caritas Diocesana	Supporto a volontari e operatori nell'ascolto delle problematiche evidenziate dagli utenti; supporto nella valutazione delle richieste lavorative per l'ambito agricolo; affiancamento agli operatori nell'individuazione di percorsi lavorativi temporanei adeguati alle capacità degli utenti Sperimentazione azioni di recall telefonico per verificare l'andamento della ricerca attiva del lavoro Attività di segreteria e inserimento dati nel database e nel sistema informatico on-line Ospoweb
2.2 Aumento presenza per affiancamento nell'ambito degli inserimenti in agricoltura	Supporto a coordinatori e operatori per assicurare una presenza costante durante le ore lavorative Servizi di segreteria per l'organizzazione logistica dell'attività lavorative
2.3 Aumento numero inserimenti lavorativi	Affiancamento a coordinatori cooperativa dell'organizzazione del lavoro aumentando il numero di inserimenti nel corso dell'anno; partecipazione ad incontri di confronto con coordinatori e responsabili settore agricolo (sia strutturati che informali); Colloqui periodici per monitorare gli obiettivi previsti Collaborazione nella mappatura e visita presso aziende disponibili a realizzare percorsi lavorativi Monitoraggio andamento percorsi di inserimento lavorativo

OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: SVILUPPO CONOSCENZA AGRICOLTURA SOCIALE E SVILUPPO RETE	
titolo attività	**Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile**
3.1 Ampliare e diffondere la conoscenza dell'agricoltura sociale nel territorio	Collaborare nella realizzazione di una indagine conoscitiva delle aziende del territorio e realizzazione di un Data Base con l'elenco e le caratteristiche delle aziende disponibili ad ospitare persone in situazione di svantaggiato Elaborare un report /data base delle imprese agricole ed enti impegnati nel settore dell'agricoltura sociale Collaborazione eventi e seminari diretti a far conoscere l'agricoltura sociale

	Collaborare nelle attività di promozione (strumenti multimediali e social) e sviluppo presenza su media tradizionali (articoli su stampa e giornali, riviste locali, et)
3.2 Attivare percorsi di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo della comunità locale	Collaborazione nell'organizzazione e partecipazione ad eventi e seminari diretti a far conoscere l'agricoltura sociale Aggiornamento dei siti web, delle pagine presenti sui social network, preparazione di comunicati stampa e relazioni con i media locali Partecipazione ad incontri con giovani, alunni e ragazzi Organizzazione incontri e convegni per presentare i risultati raggiunti dal progetto
3.3 Sviluppare il lavoro di rete tra Caritas, cooperative sociali, Enti pubblici ed imprese	Collaborazione nelle attività di promozione del SCN Aggiornamento dei siti web, delle pagine presenti sui social networks, preparazione di comunicati stampa e relazioni con i media locali Partecipazione alla valutazione e raccolta dati, anche mediante interviste ai destinatari diretti delle azioni, sia i beneficiari indiretti. Supporto organizzazione incontri, seminari ed incontri anche individuali con imprese, enti pubblici e/o enti del privato sociale Ricerca bandi e buone prassi dirette a sviluppare la collaborazione in rete e l'innovazione sociale

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

N.7

SEDI			***cod.Helios***	***VOLONTARI***
CASA SAN BENEDETTO	SENIGALLIA	Strada delle Saline 58	115155	4
CARITAS DIOCESANA	FERMO	Via Palestrina, 21/23	40667	3

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti:0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

N. posti:7

SEDI			***cod.Helios***	***VOLONTARI***
CASA SAN BENEDETTO	SENIGALLIA	Strada delle Saline 58	115155	4
CARITAS DIOCESANA	FERMO	Via Palestrina, 21/23	40667	3

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti:0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 ore annue

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6 giorni di servizio

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	Indirizzo	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	CASA SAN BENEDETTO	SENIGALLIA	Strada delle Saline 58	115155	4	Colosio Giulia			SDRUBOLINI SONIA		
2	CARITAS DIOCESANA	FERMO	Via Palestrina, 21/23	40667	3	STACCHIETTI SERGIO			CASTAGNA STEFANO		

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE
Sito di Caritas Italiana www.caritas.it
Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana
Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"
Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it
Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO
Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto:numero 5x1h= **5h**
Incontri nelle parrocchie e nelle associazioni di volontariato: numero 7x1h =7**h**
Promozione tramite sito e social media (facebook, email, etc): 6x1 = **6h**
Articoli ed avvisi pubblicate sul sito internet e sul giornale Diocesano e nei dossier e relazioni prodotti annualmente della Caritas a livello locale.
Comunicazione alle Caritas parrocchiali, alle parrocchie, agli oratori, al Coordinamento Diocesano Oratori e coinvolgimento nelle attività proposte dell'Ufficio Pastorale Giovanile e Progetto Policoro (progetto dedicato ai giovani disoccupati): numero 4x1= **4h**

Affissione locandine e distribuzione avvisi e materiale informativo presso le sedi di servizio, presso la rete dei Centri di Ascolto Caritas, presso le associazioni di volontariato ed enti partners, presso le associazioni e gruppi giovanili (Azione Cattolica, CSI, Agesci, etc), numero 5x1 = **5h**
Comunicati stampa ai media locali (giornali e testate giornalistiche on line), numero 3x1= **3h**

Le attività di animazione e sensibilizzazione del territorio saranno svolte dai giovani in SC in collaborazione con gli altri giovani della Caritas e dell'Azione Cattolica sia negli incontri programmati dall'AC Giovani, sia nei Gruppi Parrocchiali su promozione dei parroci stessi.
Inoltre, tramite un depliant che circolerà nelle parrocchie, nelle scuole e nei luoghi di svago dei giovani, saranno dati tutti i recapiti e gli orari dove prendere informazioni sulle disposizioni legislative, circolari UNSC, Caritas Italiana, ecc. e sullo svolgimento dei progetti stessi.
I siti locali sono tre: il sito della Caritas Diocesana www.caritasdiocesifermo.it , il sito della Caritas Marche www.caritasmarche.it, il sito della Caritas Diocesana di Senigallia www.caritassenigallia.it

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 30

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

E' previsto il seguente piano di promozione e di sensibilizzazione che prevede anche incontri sul territorio e più precisamente sono programmati i seguenti incontri:

-Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto numero 4x1h= **4h**

-Incontri nelle parrocchie numero 6x1h=**6h**

-Incontri nelle Associazioni di Volontariato numero 4x1h=**4h**

-Incontri regionali e locali di Pastorale Giovanile numero 2x3h=**6h**

Partecipazione momenti regionali (marcia della Pace…) = 2x2h=**4h**

Aggiornamento e racconto dell'esperienza del servizio nel Giornale Diocesano La voce delle Marche e nel sito della Caritas Diocesana: 2x2h=**4h**

Proposta di orientamento e di sensibilizzazione al tema del volontariato e del Servizio Civile tramite il progetto FAR BENE FA BENE (progetto che si coinvolge agli studenti delle scuole superiori)ed anche tramite i progetti di volontariato nelle scuole del Centro Servizi Volontariato Marche: 10x1h = **10h**

Articoli sui media locali (giornali e testate on line), numero 2x1= **2h**

Totale ore dedicate durante il servizio civile: ore 40

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 72 ore

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessun requisito aggiuntivo richiesto

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

A) PARTNERS PROFIT

DMP PUBBLICITA' E MARKETING snc. P. IVA 01073290429
Collaborazione nella preparazione materiale pubblicitario di sensibilizzazione e di divulgazione come descritto al punto 8 nelle attività 3.1-3.2-3.3

CHEOPE SRL (GRUPPO CONAD ADRIATICO) , Partita Iva 01970400444
L'azienda sostiene il progetto con le seguenti attività: -attivazione percorsi di inclusione sociale (borse lavoro e/o tirocini) e percorsi di reinserimento lavorativo e sociale per persone svantaggiate (azione 8.2.1. paragrafo 8)
-collaborazione vendita ortaggi da agricoltura sostenibile e sociale (8.3.2)
-collaborazione promozione dei valori dell'agricoltura sociale e dell'impegno sociale delle imprese (azione 8.3.3 paragrafo 8)

-IMPRESA JEF SRL Partita Iva: 01884850445
Collaborazione nella preparazione materiale pubblicitario di sensibilizzazione e di divulgazione come descritto al punto 8 e nella lettera di adesione.

B) PARTNERS NON-PROFIT:

UNDICESIMAORA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS. Codice Fiscale/P.IVA : 02532000425.
Collaborazione nella ricerca di soluzioni lavorative e di impiego innovative per la gestione di soggetti in situazione di bisogno. come descritto al punto 8 nelle attività 3.3 – 2.1 2.2- 1.1 1.6-1.4

TARASSACO SOC COOP SOCIALE Codice Fiscale/ Partita IVA: 02258860440
L'azienda collabora alla realizzazione del progetto secondo l'apporto di seguito specificato:
-supporto nei percorsi di inclusione socio-lavorativa per le persone segnalate dalla Caritas,
-promozione dei valori della solidarietà e dell'impegno sociale,
-collaborazione nell'attività di informazione, sensibilizzazione e promozione dei valori dell'agricoltura sociale e del servizio civile.

CASA DI RECLUSIONE DI FERMO - MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
La Casa di Reclusione di Fermo collaborerà al progetto come indicato nella lettera di adesione: attività 1.5 e 1.6 paragrafo 8, - attività 3.2 e 3.3, paragrafo 8).

C) UNIVERSITÀ' :

ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE "SS. Alessandro e Filippo" di FERMO
Codice fiscale 009072750442
Collaborazione attività 3.3 descritta nel punto 8 del formulario

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).
La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.
Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata**.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.

- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Conoscere le problematiche relative all'emarginazione ed al disagio adulto e conoscere le possibili modalità di intervento
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio-economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto.
- Essere in grado di lavorare in rete e in équipe.
- Saper organizzare e condurre un servizio di mensa per persone disagiate.
- Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio.
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona.
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.
- Archiviare e catalogare materiale su supporto elettronico.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Caritas Diocesana di Senigallia, Piazza Garibaldi 3, 60019 Senigallia (AN) codice helios 7807

Casa San Benedetto, Strada delle Saline 58 Senigallia (AN) Codice Helios 115155

Caritas Diocesana di Fermo,Via Palestrina n.21/23 63900 Fermo (codice helios 40667).

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia
Per ogni obiettivo formativo viene considerato:
- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:
- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:
- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;
totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:
- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle *"Linee guida per la formazione generale dei volontari"* in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.
Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).
La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la pro-socialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; I:dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.
Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Caritas Diocesana di Senigallia, Piazza Garibaldi 3, 60019 Senigallia (AN) codice helios 7807

Casa San Benedetto, Strada delle Saline 58 Senigallia (AN) Codice Helios 115155

Caritas Diocesana di Fermo,Via Palestrina n.21/23 63900 Fermo (codice helios 40667).

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Cognome e Nome
Castagna Stefano
Marilungo Daniela
Salvatelli Chiara
Stacchietti Sergio
Tarquini Lucia
Trapasso Giordano
Durazzi Lucia
Ettore Fusaro
Laura Alesi
Sonia Sdrubolini
Silvi Stefania
Colosio Giulia

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. in particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile :

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una " restituzione" dell'esperienza.
-

40) *Contenuti della formazione:*

Casa San Benedetto, Strada delle Saline 58 Senigallia (AN) Codice Helios 115155			
MODULO 1- IL PROGETTO	**COPERTURA ATTIVITÀ**	**FORMATORE**	**10**
Conoscenza del progetto	Necessaria per tutte attività	COLOSIO GIULIA	2
Conoscenza della struttura		LUCIA DURAZZI	2
Conoscenza delle attività e delle procedure operative		COLOSIO GIULIA	2
Ruoli e figure all'interno della struttura		LUCIA DURAZZI	2
Verifica		SONIA SDRUBOLINI	2
MODULO 2- IL SETTORE DI IMPIEGO		**FORMATORE**	**32**
Introduzione alle tematiche del settore agricolo	1.1, 1.2, 2.1, 2.3, 3.2	GIULIA COLOSIO	6
Conoscenza di base degli inserimenti lavorativi	1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 3.1	GIULIA COLOSIO	3
Conoscenza di varie tipologie di povertà: handicap, dipendenze ecc.	1.1, 1.2, 1.3, 2.1,2.2,2.3,3.1	LAURA ALESI	3
Uso del software	1.3, 2.1, 2.2,3.1	STEFANIA SILVI	2
Implementazione progetto inserimenti lavorativi Undicesimaora: Orto della Solidarietà	1.1, 1.2, 1.4, 2.1, 3.2, 3.3	GIULIA COLOSIO	3
Implementazione progetto inserimenti lavorativi Undicesimaora: Falegnami della Solidarietà	1.1, 1.3, 1.4, 2.1	GIULIA COLOSIO	3
Conoscenza delle leggi e delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego	2.1, 2.2, 2.3, 3.1	LAURA ALESI	3
Orientamento e accompagnamento al lavoro - basi	2.1, 2.2, 3.3	ETTORE FUSARO	3
La rete dei servizi del territorio	1.3, 2.2, 2.3, 3.1	GIULIA COLOSIO	2
Il ruolo dei servizi socio-sanitari	1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1	LAURA ALESI	2
Verifica	Necessaria per tutte attività	SONIA SDRUBOLINI	2
MODULO 3- LA RELAZIONE EDUCATIVA		**FORMATORE**	**8**
La relazione d'aiuto e la comunicazione efficace	1.2, 1.3, 2.2,	LUCIA DURAZZI	2
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	Necessaria per tutte attività	LUCIA DURAZZI	2
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	1.2 ,1.3, 2.2,2.4,	LUCIA DURAZZI	2
verifica	Necessaria per tutte attività	SONIA SDRUBOLINI	2
MODULO 4- IL LAVORO DI GRUPPO e AFFIANCAMENTO LAVORATIVO		**FORMATORE**	**8**
Le dinamiche di gruppo e l'inserimento lavorativo	1.1, 3.2,	SONIA SDRUBOLINI	4
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	Necessaria per tutte attività	SONIA SDRUBOLINI	2
Verifica	Necessaria per tutte attività	LAURA ALESI	2
MODULO 5 – SICUREZZA SUL LAVORO		**FORMATORE**	**4**
Sicurezza nella sede di servizio	Necessaria per tutte attività	ETTORE FUSARO	4
MODULO 6 - LA RIELABORAZIONE		**FORMATORE**	**10**
Verifica degli obiettivi raggiunti	Necessaria per tutte attività	GIULIA COLOSIO	3
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	Necessaria per tutte attività	SONIA SDRUBOLINI/LUCIA DURAZZI	3

Bilancio delle competenze personali	Necessaria per tutte attività	ETTORE FUSARO	2
Verifica	Necessaria per tutte attività	SONIA SDRUBOLINI	2
totale			**72**

Caritas Diocesana di Fermo, Via Palestrina n.21/23 63900 Fermo (codice helios 40667)			
MODULO 1- IL PROGETTO	**COPERTURA ATTIVITÀ**	**FORMATORE**	**10**
Conoscenza del progetto	Necessaria per tutte attività	STEFANO CASTAGNA	2
Conoscenza della struttura		SERGIO STACCHIETTI	2
Conoscenza delle attività e delle procedure operative		STEFANO CASTAGNA	2
Ruoli e figure all'interno della struttura		SERGIO STACCHIETTI	2
Verifica		CASTAGNA STEFANO	2
MODULO 2- IL SETTORE DI IMPIEGO		**FORMATORE**	**32**
Introduzione alle tematiche del settore agricoltura sociale	1.1, 1.2, 2.1, 2.3, 3.2	STEFANO CASTAGNA	6
Conoscenza di base degli inserimenti lavorativi	1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 3.1	STEFANO CASTAGNA	4
Conoscenza di varie tipologie di povertà: detenuti, handicap, dipendenze	1.1, 1.2, 1.3, 2.1,2.2,2.3,3.1	TARQUINI LUCIA STEFANO CASTAGNA	3
Uso del software (ospoweb)	1.3, 2.1, 2.2,3.1	MARILUNGO DANIELA	3
Implementazione progetto inserimenti lavorativi	1.1, 1.3, 1.4, 2.1	MARILUNGO DANIELA	4
Conoscenza delle leggi e delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego	2.1, 2.2, 2.3, 3.1	STEFANO CASTAGNA	3
Orientamento e accompagnamento al lavoro - basi	2.1, 2.2, 3.3	TARQUINI LUCIA	3
La rete dei servizi del territorio	1.3, 2.2, 2.3, 3.1	STACCHIETTI SERGIO	2
Il ruolo dei servizi socio-sanitari	1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1	TARQUINI LUCIA	2
Verifica	Necessaria per tutte attività	STEFANO CASTAGNA	2
MODULO 3- LA RELAZIONE EDUCATIVA		**FORMATORE**	**8**
La relazione d'aiuto e la comunicazione efficace	1.2, 1.3, 2.2, 3.2,3.3	SALVATELLI CHIARA	2
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	Necessaria per tutte attività	SALVATELLI CHIARA	2
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	1.2 ,1.3, 2.2,2.4,	TRAPASSO GIORDANO	2
verifica	Necessaria per tutte attività	STEFANO CASTAGNA	2
MODULO 4- IL LAVORO DI GRUPPO e AFFIANCAMENTO LAVORATIVO		**FORMATORE**	**8**
Le dinamiche di gruppo e l'inserimento lavorativo	1.1, 3.2,	TARQUINI LUCIA	4
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e	Necessaria per tutte attività	TARQUINI LUCIA	2

competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie			
Verifica	Necessaria per tutte attività	MARILUNGO DANIELA	2
MODULO 5 – SICUREZZA SUL LAVORO		**FORMATORE**	**4**
Sicurezza nella sede di servizio	Necessaria per tutte attività	STEFANO CASTAGNA	4
MODULO 6 - LA RIELABORAZIONE		**FORMATORE**	**10**
Verifica degli obiettivi raggiunti	Necessaria per tutte attività	TARQUINI LUCIA	3
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	Necessaria per tutte attività	GIORDANO TRAPASSO	3
Bilancio delle competenze personali	Necessaria per tutte attività	MARILUNGO DANIELA	2
Verifica	Necessaria per tutte attività	CASTAGNA STEFANO	2
totale			**72**

41) *Durata:*

La formazione specifica avrà la durata complessiva di 72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

15/12/2016

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore